

CENTRO STUDI MOLISANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

«MYSTERIUM MAGNUM»

di Pino Ruta

- 16 febbraio 2023, ore 18:00, Fondazione Molise Cultura,
GIL, via Gorizia, Campobasso -



ho il piacere di invitarLa alla presentazione del libro

"Mysterium Magnum" Campobasso città dei Misteri
di Pino Ruta

Giovedì 16 febbraio alle ore 18,00
Fondazione Molise Cultura, GIL - Spazio A - Campobasso, Via Gorizia

RSVP entro il 13 febbraio 2023
Il Segretario R.C. Campobasso - tel. 339 8509082
segretario@rotarycampobasso.it

Il Presidente R.C. Campobasso
Giuseppe Reale

RELAZIONE INTRODUTTIVA

(di Giuseppe Reale)

«Certi libri dialogano tra loro».

Prima di tentare di offrire qualche spunto sul libro dell'amico Pino Ruta, voglio ringraziare il Presidente del Lions Club Campobasso, Eugenio Astore, e il Past President del

Lions Club nonché Segretario del Centro Studi Molisano, Stefano Maggiani, per l'odierna importante iniziativa congiunta che, a dire il vero, tutti e tre abbiamo fortemente voluto e che, spero, sia l'inizio di una serie di attività organizzate insieme dalle suddette Associazioni, finalizzate ad offrire un fattivo contributo alla diffusione della conoscenza e a creare frequenti occasioni di incontro nella nostra Città su tematiche culturali e di riflessione.

Ringrazio anche il Past President del Rotary Club Campobasso, Eliseo Sipari, che nell'a.r. 2021/2022 ha contribuito alla pubblicazione del volume.

In questi tempi particolari che stiamo attraversando in cui, fra le tante difficoltà, vi è anche quella di riuscire a raccogliere e ricondurre ad unità le energie positive che la nostra società è certamente ancora in grado di esprimere al fine di porle al servizio del bene comune, il Rotary, il Lions e il Centro Studi Molisano credo abbiano dimostrato come sia possibile coagulare le forze e i rispettivi intenti, giungendo così a pregevoli risultati, superiori rispetto a quelli conseguibili operando separatamente.

D'altronde, il tutto è sempre superiore alla somma delle singole parti.

E' questo un primo messaggio e spunto di riflessione che mi permetto di evidenziare, auspicando ulteriori iniziative congiunte.

* * *

Passando allo scritto di Pino Ruta mi limiterò, come già detto, a brevi spunti e riflessioni.

Innanzitutto, mi pare evidente che il libro "*Mysterium Magnum*" proponga al lettore un singolare cammino, articolato in varie tappe, inteso come percorso ricostruttivo simbolico che spazia fra il trascendente e l'immanente, tra l'immateriale e il materiale, tra elementi spirituali ed elementi corporei.

Non utilizzo a caso la metafora del cammini anche perché è lo stesso Autore che, nella seconda di copertina, ci ha svelato che fu proprio nel corso di una passeggiata che si accese una delle scintille che hanno poi condotto alla stesura dell'opera.

Nel libro "*Mysterium Magnum*" la celebrazione, nel giorno del *Corpus Domini*, dell'antica tradizione della sfilata dei "Misteri" è esaminata ricorrendo a molteplici strumenti speculativi e di indagine che si muovono con agilità fra i diversi "ingegni" del Di Zinno e la loro storia da diversi angoli di osservazione.

Il fenomeno dei "Misteri", visto con l'occhio dell'Autore e attraverso le particolari lenti di cui quest'ultimo, a seconda dei casi, si avvale, finisce per collocarsi "*in una dimensione*

indefinita”, non riconducibile interamente ed esclusivamente – come è stato scritto – né alla sfera del “Sacro” né a quella delle tradizioni “profane”.

In questa occasione di presentazione del libro mi fa piacere ricordare alcuni momenti di confronto avuti con l’Autore su alcuni temi durante la stesura del testo, sui quali a volte siamo giunti a conclusioni condivise mentre altre volte a conclusioni non proprio collimanti.

In ogni caso, il libro – per come è stato scritto – si presta ad essere letto da persone di diversa formazione.

E’ questo uno dei punti di forza dell’opera, poiché l’Autore, padroneggiando tematiche anche molto diverse fra loro, finanche antitetiche o almeno ritenute tali secondo una certa impostazione tradizionale, utilizzando elementi di “cerniera”, riesce a strutturare una non facile opera di ricucitura degli opposti (bene e male, sacro e profano, spirito e materia), offrendo una particolare interpretazione delle figure misteriche e della loro storia in un contesto definito “teurgico” e proposto in un’ottica “trasmutatoria”.

* * *

Mi permetto, prima di concludere, di offrire due ulteriori brevi spunti.

Il primo: i libri parlano quasi sempre di altri libri.

Chi dà alle stampe un libro, soprattutto un certo tipo di libro, ha alle spalle lunghi anni di letture e di studi dedicati ad altri libri, le cui impronte poi ritornano, più o meno evidenti, nell’opera propria.

A questa regola non si sottrae “Mysterium Magnum”, i cui contenuti trattano di molti altri libri che – anche ove non richiamati espressamente – possono essere individuati dall’attento lettore che ha il compito di cercarli fra le righe dell’opera.

A mio modesto avviso, però, il testo va anche oltre, varcando una soglia che collocherei ad un gradino superiore.

Questo volume non soltanto è un libro che parla di altri libri ma appartiene a quella speciale e più ristretta categoria di libri che “dialogano” con altri libri.

Secondo l’insegnamento di un grande Maestro e uomo di pensiero certi libri parlano direttamente tra loro.

Il libro di Pino Ruta effettivamente dialoga con molti altri libri (ad esempio: con le opere di Francesco Longano e di Giordano Bruno, ma anche con le opere di San Tommaso d’Aquino, di Sant’Agostino, ecc.).

Un altro aspetto, invero assai evidente, che vorrei sottolineare è costituito dal fatto che “Mysterium Magnum” si colloca a pieno titolo nell’alveo di quei libri che presentano molteplici e diversi piani di lettura.

Questa affermazione, che potrebbe apparire del tutto scontata, in realtà appare esserlo soltanto in parte, poiché il concetto dell’esistenza dei diversi piani di lettura di un testo va inteso in più sensi.

Alcuni piani di lettura dipendono direttamente dall’Autore, da sue scelte, da passi o messaggi criptici o simbolici che questi ha voluto inserire qua e là nell’opera e che vanno prima individuati, poi interpretati e finalmente decifrati dal lettore, anche alla luce dell’architettura complessiva del lavoro.

Sebbene non siano facilmente comprensibili *prima facie*, dopo il giusto lavoro di approfondimento e di crivello appare gradualmente visibile al lettore il tratto, in un primo momento invisibile, che unisce i vari punti dell’apparato progettuale concepito e messo a punto dall’Autore.

Altri possibili piani di lettura e di interpretazione dipendono invece esclusivamente dal lettore, dalla sua formazione, dal bagaglio culturale, di conoscenza e di consapevolezza di cui quest’ultimo dispone e, quindi, appare ben possibile che, dopo aver letto «Mysterium Magnum» sia il lettore stesso ad indicare all’Autore un “personale” livello o piano di lettura cui è pervenuto, magari non coincidente con quelli “innestati” dall’Autore.

Quali e quanti sono i possibili piani di lettura cui “Mysterium Magnum” si presta ?

Questo cercheremo di scoprirlo innanzitutto ascoltando le relazioni che seguono.

In ogni caso, spetta al lettore il compito di scoprirli leggendo il libro.

Un autore indica spesso al lettore delle “porte” ma è sempre quest’ultimo che deve varcarle e, per farlo, deve *in primis* individuarle disponendo delle giuste chiavi di lettura.

Alla luce di queste brevi considerazioni credo sia quanto mai opportuno e pertinente concludere questo mio breve intervento richiamando alcuni noti versi della prima Cantica del poema allegorico del Sommo Poeta, le cui terzine ben si prestano all’occasione: «O Voi ch’avete li ‘ntelletti sani mirate la dottrina che s’asconde sotto ‘l velame de li versi strani» (Dante, Inferno, IX, 61-63).